Balvano 1944: il Titanic ferroviario d'Italia

Descrizione

â€œ*In memoria di coloro che persero la vita il 3 marzo 1944, a bordo del Treno 8017, lâ€™Amministrazione Comunale di Balvano e i cittadini vollero porre termine allâ€™oblio, affinchÃ© il ricordo perenne costituisca risarcimento morale per le sofferenze di tutti. Balvano, 3 marzo 2017***â€•**

default watermark

Questo Ã¨ il testo della targa scoperta, nel tardo pomeriggio del 3 marzo 2017, sul fabbricato della stazione ferroviaria di Balvano.

Finalmente, dopo piÃ¹ di 70 anni, qualcosa ricorda e testimonia che, nella fredda e umida mattina del 3 marzo 1944, sul marciapiede di quella stessa stazione giacevano i corpi di oltre 600 italiani, uomini, donne e bambini, vittime della piÃ¹ grave tragedia ferroviaria della storia.

Per chi scrive (autore anche del testo della targa) Ã¨ stato il coronamento di un lavoro durato un ventennio, sviluppatosi prima attraverso lunghe ricerche, in Italia e allâ€™estero, e poi, dopo la pubblicazione dei miei due libri sulla tragedia nella partecipazione a decine e decine di eventi commemorativi e scientifici, in ogni zona dâ€™Italia.

Un lungo lavoro dâ€™indagine, scaturito da una perplessitÃ iniziale su come fosse possibile che una vicenda cosÃ¬ enorme fosse sconosciuta nellâ€™Italia delle molte (e spesso troppe) commemorazioni?

Lâ€™indagine Ã¨ stata lunga, appassionante e non priva di colpi di scena: basti ricordare che quanto accuratamente occultato e fatto sparire in Italia Ã¨ stato compensato dal rinvenimento, presso gli archivi di stato britannici, di un microfilm, pronto per la desecretazione, contenente tutti gli atti dellâ€™inchiesta sul disastro.

Image not found or type unknown

La stazione di Balvano il giorno del disastro in un fermo immagine dagli archivi Rai (Rai)

Unâ€™indagine suggellata da un colpo di scena conclusivo. Come definire diversamente la clamorosa

lettera ricevuta nel dicembre 2009 da â€œuno che câ€™eraâ€• in quella tremenda notte del 3 marzo 1944, con la quale si confermavano tutti i peggiori sospetti in merito alle circostanze, alle gravissime negligenze che aggravarono enormemente il bilancio della tragedia e ai relativi responsabili?

Nonostante il fatto che tutte le veritÃ sulla tragedia del Treno 8017 siano a disposizione, molta ignoranza purtroppo circola e viene propalata mediaticamente.

Nella quarta di copertina del mio Balvano 1944 e nel documentario sulla tragedia, trasmesso da Rai Storia e costantemente disponibile via *web*, si definisce lâ€™incidente di Balvano come â€œIl *Titanic* ferroviarioâ€•: perÃ², diversamente da quanto accaduto per la tragedia del*Titan*ic, la conoscenza e il ricordo del disastro del Treno 8017 non Ã¨ ancora adeguata.

PerchÃ© sÃ¬: il piÃ¹ grave disastro ferroviario della storia Ã¨ avvenuto in Italia, a Balvano, provincia di Potenza, nelle prime ore del 3 marzo 1944.

Morirono piÃ¹ di seicento persone, in una maniera assurda e incredibile per una tragica sequela di circostanze, il cui causale e casuale sommarsi dimostra, ancora una volta, come la realtÃ riesca sempre a superare lâ€™immaginazione.

La tragedia del Treno 8017 poteva accadere solo nel 1944 e pur essendo figlia della guerra avvenne in una parte dellâ€™Italia dove la guerra era finita.

default watermark

Ma le sue conseguenze no: nel marzo del 1944 la Lucania era formalmente governata dal â€œRegno del Sudâ€• del Re e Badoglio, ma di fatto era*in toto* gestita dagli Alleati, attraverso la loro amministrazione militare, che gestiva anche la vita civile di quel lembo dâ€™Italia.

Anche lâ€™esercizio ferroviario era stato integralmente militarizzato e asservito alle prioritÃ operative degli Alleati.

La rimozione dalla memoria collettiva iniziÃ² con la censura e la ragion di stato che subito congiurarono per un quasi completo insabbiamento dellâ€™accaduto (nonostante lâ€™indagine avesse individuato precise responsabilitÃ); ma lâ€™oblio successivo Ã¨ inspiegabile e spesso nelle mie presentazioni sono solito ricordare causticamente come lâ€™unico mistero che permane Ã¨ proprio quello relativo a questo oblio.

Eppure tutti i misteri sulla tragedia sono stati chiariti, rivelando, finalmente, non solo tutti i dettagli tecnici dellâ€™incidente, ma anche le complesse ed intricate vicende giuridiche e politico-istituzionali internazionali degli anni e decenni successivi.

Complesse interazioni a livello di causa-effetto e anche numerose fatali coincidenze si sommarono in maniera determinante e perfida, dando luogo alla tremenda tragedia, ma lâ€™incredibile bilancio della tragedia fu conseguenza delle negligenze del personale di linea, che indugiÃ² nellâ€™attivarsi in termini inaccettabili.

Attraverso analisi incrociata dei verbali degli interrogatori emerge infatti come trascorsero ben quattro ore, prima che si decidesse a far partire le ricerche per verificare che fine avesse fatto il Treno 8017, ormai divenuto un convoglio fantasma, inchiodato in una buia ed angusta galleria, e avvolto da fumi velenosi, senza piÃ¹ alcun comando.

Lâ€™elemento decisivo della tragedia Ã¨ proprio lâ€™anno in cui avvenne, in quanto, a causa delle complesse interazioni belliche, solo nel 1944 un incidente di questo tipo avrebbe potuto avvenire.

Solo nel 1944 un treno merci poteva viaggiare con settecento persone a bordo in violazioni delle piÃ¹ elementari prescrizioni regolamentari.

Anche lâ€™indagine giudiziaria ebbe esiti grotteschi: infatti il procuratore del re di Potenza archiviÃ² il caso in maniera rapidissima, curandosi solo di identificare quale unico colpevole uno piuttosto difficile da perseguire: il carbone di cattiva qualitÃ .

E câ€™Ã¨ unâ€™altra triste ed emblematica sindrome che ha accompagnato la divulgazione della tragedia del Treno 8017: dopo che per 60 anni nessuno si era interessato adeguatamente e scientificamente a questa vicenda storica, lâ€™uscita del mio primo libro ha dato luogo a tutta una serie di scopiazzature in varie salse o â€“ peggio – a propalazione di ricostruzioni della tragedia strumentalmente fasulle.

default watermark

CosÃ¬ a fronte di quanto risultante da indagine svolta dalla commissione dâ€™inchiesta anglo-americana, contenuta in microfilm desecretati da chi scrive presso gli archivi britannici, câ€™Ã¨ ancor a chi, in maniera poco corretta e anche poco rispettosa, continua a raccontare sciocchezze, senza il minimo tormento per le proprie responsabilitÃ .

Ma i fatti ormai parlano da soli e grazie allâ€™aiuto di tante persone positive e volenterose, la tragedia di Balvano, attraverso un centinaio di eventi, decine di articoli e servizi radiotelevisivi (realizzati persino nella lontanissima Australia), Ã¨ finalmente uscita dallâ€™oblio.

E finalmente, nel XXIÂ° secolo, per chi lo voglia non ci sono piÃ¹ segreti in merito a questa strage con tanti colpevoli e molti responsabili.

Gianluca Barneschi

CATEGORY

1. Memorie

Categoria

1. Memorie

Data di creazione
04/03/2021
Autore
barneschi